

“Lasciati Educare dalla Parola di Dio” (don Enzo Boschetti)

Domenica 21 giugno 2020 - XII del Tempo Ordinario

Prima lettura

Ger 20,10-13

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti:

«Terrore all'intorno!

Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».

Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:

«Forse si lascerà trarre in inganno,

così noi prevarremo su di lui,

ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,

per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere;

arrossiranno perché non avranno successo,

sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,

che vedi il cuore e la mente,

possa io vedere la tua vendetta su di loro,

poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,

lodate il Signore,

perché ha liberato la vita del povero

dalle mani dei malfattori.

Salmo responsoriale

Sal 68

R. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto

e la vergogna mi copre la faccia;

sono diventato un estraneo ai miei fratelli,

uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa,

gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,

Signore, nel tempo della benevolenza.

O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,

nella fedeltà della tua salvezza.

Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;

vogli a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino;

voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

perché il Signore ascolta i miseri

non disprezza i suoi che sono prigionieri.

A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Seconda lettura

Rm 5,12-15

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Vangelo

Mt 10,26-33

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:

«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini,

anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

La riflessione di don Enzo

È vero che crediamo nella parola di Gesù ma è altrettanto vero che spesso abbiamo paura: paura di spenderci, di comprometterci, di perdere i nostri strani privilegi, di rimanere ai margini della società, di non essere considerati, di non farcela da soli come il nostro orgoglio vorrebbe, di non essere capiti. Abbiamo paura della sofferenza, della fatica, del sacrificio, del rischio. Purtroppo certe volte abbiamo paura persino della verità che ci fa vedere come siamo, con i nostri limiti e i nostri fallimenti. Abbiamo timore delle responsabilità come dell'isolamento, di quel fratello con un problema scottante come del servizio, dell'impegnarci definitivamente con Gesù Cristo e il Vangelo, come di accettare di essere gli ultimi anche se il Signore ha detto che solo gli ultimi saranno i primi. Ho timore del giudizio degli uomini, della collaborazione dei fratelli come della vita di Nazareth, con i suoi tempi di silenzio e di anonimato. Davvero ho paura di troppe cose, al punto di avere paura delle mie stesse paure, per la ragione semplicissima che mi sento in balia di me stesso con un senso di responsabilità che praticamente emargina Dio dalla mia vita.

Signore, è davvero una grande debolezza la mia, mista a contraddizione: "Chi mi libererà da questo corpo di morte?". direbbe san Paolo. Che cosa rispondere a queste contraddizioni che ti logorano il cuore e rendono insicuro il tuo cammino di servizio con i fratelli? La risposta te la dà il Signore ed è una sola: prova a pregare, senza fretta e con tempi lunghi, perché bisogna mettere da parte la fretta quando stiamo con una persona cara com'è il Signore Gesù, unico e sommo bene.

Resta in preghiera il tempo necessario perché la serenità torni nel tuo cuore, il buio lasci posto alla luce e il freddo silenzio alla voce dello Sposo. Non aver fretta con il Signore quando preghi, anche dal punto di vista materiale è tutto tempo guadagnato; ti accorgerai di questo se avrai il coraggio e l'umiltà di farne esperienza. Forse Gesù ti dirà una cosa semplicissima che non hai mai preso seriamente in considerazione, ti dirà che alla radice di tutte le tue paure sta il fatto che non ti fidi completamente di Lui e sei tiranneggiato ancora dal male della superbia e dall'orgoglio; hai paura di diventare come Lui, il "povero e servo". Se vogliamo essere ancora più chiari: hai paura di fare la sua volontà e di abbandonarti a Lui, donandoti tutto come sei e non quello che vuoi, donandogli quanto Lui ti chiede, come Lui ti chiede e non come vuoi tu.

Queste schermaglie, che sono comprensibili ad un tavolo di sindacalisti, non vanno proprio bene con il Signore! Non perdere più tempo, perché i poveri attendono e senza coraggio non riuscirai a fare nulla di valido per loro e la loro disperazione raggiungerebbe livelli insopportabili.

Convinciti che è vero anche per oggi il "senza di me non potete fare nulla...". Non a caso S. Paolo ha detto: "Tutto posso in Colui che mi dà forza". Non sarà male che tu preghi con i fatti per sbarazzarti decisamente delle tue paure.

Bisogna che tu tenga sempre presente alcune notizie tra le tante; Detenuti in cifre: carceri per adulti 229; istituti per minori 31; carceri femminili 7; sezioni femminili 85; detenuti al 30/9/85, 43).684; decessi per suicidio nel 1984: 46).

Ecco tanti drammatici fatti che non puoi eliminare dal tuo cuore con un colpo di spugna, perché non avrebbero più senso la tua fede e la tua preghiera. Se vogliamo sterilizzare il Vangelo dobbiamo dimenticare questi fratelli, ma ciò assolutamente non ti è permesso, se credi che la paura può essere vinta con l'amore.

PENSIERI VERI

Il tuo Cristo è giudeo,

La tua automobile è giapponese,

La tua pizza è italiana,

La tua democrazia è greca,

il tuo caffè è brasiliano,

le tue vacanze sono turche,

i tuoi numeri sono arabi,

la tua scrittura è latina,

e tu... rinfacci al tuo vicino

di essere straniero?

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it